

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

ORDINE DEL GIORNO

01. Dimissioni componente Comitato Direttivo Centrale dr.ssa Emma Vittorio.
Nomina nuovo componente in sostituzione;
1. Relazioni sul lavoro e sulle proposte delle Commissioni permanenti di studio.
Valutazioni;
2. Resoconto attività Collegio dei probiviri anno 2023;
3. Richiesta socio aggregato R. Russo di rilascio copia atti Collegio probiviri;
4. Proposta del Collegio dei Probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 30/2022;
5. Proposta del Collegio dei Probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 15/2022;
6. Deliberazione GES Potenza del 24 ottobre 2023 su richiesta di dimissioni di un socio.
Determinazioni ex art. 7, comma 3, Statuto;
7. Richiesta di revoca in autotutela delibera irrogazione sanzione endodisciplinare del 4 marzo 2023. Procedimento n. 56/2021;
- 7bis. Proposta del Collegio dei Probiviri di irrogazione sanzione e di parziale proscioglimento nel procedimento n. 20/2022;
- 7ter. Il continuo aumento di impegno per la giurisdizione a invarianza finanziaria.
Valutazioni ed eventuali iniziative;
- 7quater. Dimissioni socio. Comunicazione Ges Milano. Determinazioni ex art. 7, co. 3, Statuto;
- 7quinquies. Dichiarazioni del vice presidente del CSM sul ruolo e sulle funzioni del Consiglio Superiore; comunicazioni alle Camere del Ministro sullo stato della giustizia;
8. Varie ed eventuali.

Per il CDC sono presenti:

1. ALBANO Silvia
2. AMERIO Sara
3. ARBORE Lilli
4. BERNARDO Cecilia
5. CANEVINI Elisabetta
6. CARUNCHIO Cristina
7. CASCIARO Salvatore
8. CASTIGLIA Giuliano
9. CELLI Stefano presente dalle 10.50

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

10. CERVO Paola
11. DI PALMA Emilia assente giustificata
12. D'ONOFRIO Roberta
13. EBNER Giacomo assente
14. FALVO Camillo presente dalla 10.30
15. FEDERICI Italo presente
16. FILIPPELLI Pierpaolo presente dalla 10.30
17. GAGLIANO Chiara
18. GUGLIELMO Gerardina
19. INFANTE Enrico Giacomo
20. MADDALENA Alessandra
21. MARUOTTI Rocco Gustavo presente dalle 10.37
22. MARZOCCA Raffaella
23. MESSINA Federica Assente
24. MORETTI Ida
25. MORGIGNI Aldo assente giustificato
26. NICASTRO Toni
27. ORRU' Tiziana assente giustificato
28. PERINU Ilaria assente giustificato
29. PONIZ Luca
30. REALE Andrea
31. RIBERA Maria Cristina presente dalle 11.24
32. SANTALUCIA Giuseppe
33. SANTORO Domenico presente dalle 10.50
34. SAPIO Michaela presente dalle 11.24
35. SCAVUZZO Ugo presente dalle 10.58
36. TEDESCO Giovanni

Il CDC dà inizio ai lavori. Nomina presidente della seduta Paola Cervo e segretario Gerardina Guglielmo.

Sopraggiunge Camillo Falvo. Sopraggiunge Filippelli Pierpaolo.

Alle ore 10.34 il Presidente Santalucia espone la sua relazione introduttiva. Espone, in particolare, i lavori della Giunta esecutiva centrale. Riferisce che sono stati incontrati tutti i segretari e Presidenti delle Giunte sezionali con due punti all'ordine del Giorno: - organizzazione del congresso; - attuazione del deliberato assembleare del 25.11.2023. Si

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

è, inoltre, svolta intensa attività di audizione in Commissione Giustizia, soprattutto della Camera, in particolare, sugli schemi di decreti legislativi per i fuori ruolo e sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, soffermandosi, principalmente, sulle valutazioni di professionalità e sul fascicolo personale del magistrato. È calendarizzata altra audizione per il 23 gennaio 2023 presso la Commissione Giustizia del Senato sui criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale.

Alle ore 10.37 sopraggiunge il dott. MARUOTTI.

Il Presidente Giuseppe Santalucia, nello svolgimento della sua relazione, illustra due questioni che meritano di essere valutate dal Comitato:

1. comunicazioni del Ministro alle Camere in merito: - alla riduzione dei processi pendenti; il Ministro riconosce significative riduzioni sia dell'arretrato che della durata dei processi nel primo semestre 2023; i dati sono significativi e ciò è frutto dell'impegno e del sacrificio della Magistratura italiana e della sensibilità dimostrata circa la importanza del raggiungimento degli obiettivi del PNRR; - alla magistratura onoraria e ad un ulteriore disegno di legge che inquadra la magistratura onoraria; - alla fattispecie dell'abuso d'ufficio; - allo strumento delle intercettazioni; - al sequestro dei cellulari; - alla separazione delle carriere.

2. dichiarazioni rese in sede di conferenza stampa dal Vice Presidente del CSM sul ruolo, sulle funzioni e sulla natura del CSM.

Alle ore 10.50 sopraggiungono Stefano Celli e Domenico Santoro. Alle ore 10.58 sopraggiunge Ugo Scavuzzo.

Prende la parola il Segretario Generale, Salvatore Casciaro, il quale svolge la sua relazione ed espone considerazioni sulla relazione del Ministro, sullo stato della Giustizia, sugli obiettivi del PNRR., sulla organizzazione del Congresso. La relazione viene allegata al verbale **(Al. 1)**.

Toni Nicastro, per l'Ufficio Sindacale, informa il CDC della iniziativa di avvicinamento ai territori e delle riunioni con le Giunte Esecutive Centrali, alcune già effettuate ed altre programmate. Invita i colleghi alla massima partecipazione alle dette riunioni. La iniziativa è finalizzata a far fronte alle numerose richieste e quesiti dei colleghi. Invita i colleghi a frequentare con maggiore assiduità l'area riservata del sito della ANM, nella parte dedicata all'ufficio Sindacale, dove sono reperibili numerosi documenti.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Si procede, quindi, all'esame dei punti all'O.d.g.

Punto 01 dell'Ordine del Giorno: Dimissioni componente Comitato Direttivo Centrale dr.ssa Emma Vittorio. Nomina nuovo componente in sostituzione;

Il presidente Santalucia espone che la collega Federica Messina ha accettato la nomina, subentrando ad Emma Vittorio, dimissionaria. Precisa che la collega Messina è la terza interpellata, avendo i due precedenti rinunciato alla nomina. Il CDC ratifica la nomina.

Viene, quindi, trattato il **punto 1 dell'ODG (RELAZIONI SUL LAVORO E SULLE PROPOSTE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI DI STUDIO).**

Rocco Maruotti, in relazione al punto in trattazione, si riporta al verbale dell'incontro GEC-GES del 12 gennaio 2024 -**allegato 2**- e ne espone il contenuto. Ricorda la Inaugurazione in data 19.01.2024 del Museo Paolo Borsellino a Marsala e ringrazia pubblicamente il presidente della sottosezione Marsala, Fabrizio Guercio. Il museo ha sede nell'ufficio del procuratore, Paolo Borsellino. Invita i colleghi a visitarlo, segnalando che è una iniziativa da pubblicizzare. La Ottava Commissione, di cui è Presidente, è competente non solo per i Rapporti con le Giunte ma anche delle condizioni di lavoro ed edilizia giudiziaria. Quanto alla edilizia Giudiziaria, segnala che numerosi sedi giudiziari sono oggetto di interventi di ristrutturazione. Auspica un intervento celere, al fine di garantire condizioni di lavoro dignitose a tutti i colleghi. Quanto alle condizioni di lavoro, ribadisce le difficoltà connesse all'utilizzazione dell'applicativo APP per PM e GIP. Consapevoli che si tratta di passaggio epocale e che in questa fase sta certamente rallentando il lavoro giudiziario, Maruotti invita il DGSIA ad uno sforzo di collaborazione e di ascolto, al fine di risolvere le problematiche insorte ed insorgende.

Alle ore 11. 24 sopraggiungono Maria Cristina Ribeira e Micaela Sapio.

Tedesco Giovanni chiede, a nome del Gruppo di AREA, la inversione del punto all'ordine del giorno e la trattazione anticipata del punto 7 quinquies.

Toni Nicastro formula una proposta di metodo e propone la trattazione del punto 7 quinquies alle ore 12.30, dopo il deposito dei documenti da parte dei vari gruppi. Nelle more si possono trattare altri punti.

Il CDC dispone che la trattazione del punto 7 quinquies avvenga alle ore 12.30.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Si procede, quindi, all'esame del **punto 2 RESOCONTO ATTIVITA' COLLEGIO DEI PROBIVIRI**. Il punto viene trattato in collegamento con Radio Radicale, dopo breve discussione sul punto.

Toni Nicastro interviene sul punto A, pagina 8 della relazione del Collegio dei probiviri; il Collegio dei probiviri propone la impossibilità per il socio, dimessosi in pendenza di procedimento disciplinare, di iscriversi nuovamente alla associazione. È una valutazione che il comitato direttivo centrale dovrebbe fare o in sede regolamentare o proporre all'Assemblea una valutazione sul punto, perché sembra che un divieto di iscrizione sia eccessivo. Forse sarebbe opportuno prevedere un periodo di tempo in pendenza del quale non è possibile iscriversi nuovamente. Il CDC dovrebbe prendere posizione sul punto ed eventualmente stabilire un periodo di tempo. Il divieto a vita è, viceversa, forse eccessivo.

Ida Moretti, sul medesimo punto, interviene in senso contrario rispetto a Nicastro.

Italo Federici ritiene che il Collegio dei Probiviri ha una funzione statutaria importante, ma è una funzione consultiva per quanto riguarda una parte dei procedimenti disciplinari e decisionale limitatamente a quei procedimenti disciplinari che si concludono con la assoluzione; non può, quindi, quale organo di garanzia della ANM formulare proposte nel merito, spettando le scelte solo al CDC. Su alcune proposte, peraltro, il CDC si è già pronunciato.

Andrea Reale segnala che il resoconto era stato già portato alla attenzione del CDC e che il CDC aveva restituito il documento al Collegio. Contesta la decisione di non aver reso pubbliche le decisioni del Collegio dei probiviri e del Comitato direttivo centrale in merito ai procedimenti disciplinari. Richiama l'articolo di Romeo Gioacchino, ex collega, rappresentante del collegio dei probiviri, dal titolo *L'insostenibile leggerezza del diritto e le nuove frontiere dell'etica dei magistrati* e lo ringrazia. L'autore, con argomentazioni giuridiche, smonta un deliberato del comitato direttivo centrale del novembre dell'anno scorso con il quale è stata totalmente travisata non soltanto una sentenza della Corte costituzionale, ma anche le sentenze dei giudici europei, che nulla hanno a che vedere e che erano state già esaminate. Ribadisce che l'aver ritenuto assolutamente inutilizzabili il contenuto delle chat è un errore e lo è continuare in questa strada, mentre bisognerebbe revocare quella delibera e dire chiaramente anche al Collegio dei probiviri che questo indirizzo, assunto, è errato in diritto ed in fatto.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Giovanni Tedesco interviene affermando che il Collegio dei Probiviri è assolutamente legittimato a segnalare quali modifiche statutarie siano necessarie per migliorare il sistema disciplinare endoassociativo. Condivide l'ultima parte dell'intervento di Reale. Afferma la non condivisibilità della delibera sulla non utilizzabilità delle chat, assunta a maggioranza. Se ci sono margini per rivederla, è d'accordo nel mettere il punto all'ordine del Giorno del prossimo CDC. Appoggia, quindi, la proposta di Andrea Reale sul punto.

Domenico Santoro esprime appoggio a quanto affermato da Andrea Reale. Ringrazia per il documento di Romeo. Non condivide quanto affermato da Italo Federici circa la netta separatezza che deve esistere tra il collegio dei probiviri e il Comitato direttivo centrale, quasi che proponendo qualcosa, anche in ottica di modifica di Statuto, il Collegio dei Probiviri faccia altro rispetto a quello che rientra nei suoi compiti. In merito alla delibera del CDC, segnala la ordinanza del Tribunale di Milano (Pres. Paola Braggion) che si occupa, anche, delle questioni poste dalla sentenza della Corte Cost. 170/2023 e nella quale si affronta in maniera molto estesa il tema del sequestro del telefonino e, quindi, delle conseguenze potenziali. Si associa alla richiesta di Reale e di Tedesco di porre all'Ordine del giorno la revoca del deliberato Assembleare.

Luca Poniz ringrazia il Collegio dei Probiviri, che offre una serie di spunti di riflessione al CDC. Dovrebbe essere l'occasione per fare un bilancio della stagione etica di questi anni. Bisogna porsi problemi di tipo statutario, investendo le Commissioni competenti perché ci sono delle lacune e delle anomalie procedurali che sono state evidenziate. Condivide quanto detto da Andrea Reale in merito alla rivisitazione della delibera.

Alessandra Maddalena prende la parola ed espone che alcune modifiche statutarie sono necessarie, anche in relazione alla attività dei probiviri. Precisa che il CDC non ha affatto deciso di tenere tutto segreto, ma di rispettare delle regole di privacy; è, anche, stato chiesto un parere al garante della Privacy, in quanto si pose il problema della riservatezza del procedimento endoassociativo. Per quanto concerne la proposta A del Collegio dei Probiviri, ritiene che non spetti ai probiviri tale proposta. Per quanto concerne la questione della utilizzabilità delle chat, fu segnalata in quella sede la opportunità di uno studio approfondito, nonché la opportunità di attendere la decisione delle SSUU. Anticipa, quindi, la proposta che verrà poi formulata, allorquando, verrà trattato il punto all'ordine del giorno di fare una riflessione seria ed approfondita, attendendo la pronuncia delle Sezioni Unite civili sui nuovi procedimenti disciplinari.

Il CDC, all'esito della discussione, prende atto del resoconto del Collegio dei Probiviri.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Viene posto in trattazione il **PUNTO 3 Richiesta socio aggregato R. Russo di rilascio copia atti Collegio probiviri.**

Andrea Reale segnala che Rosario Russo, magistrato in quiescenza, è socio aggregato della ANM. La regola del diritto di accesso si applica alla ANM e sussiste il suo diritto al rilascio della documentazione richiesta. Lo Statuto non prevede limitazioni tra soci ordinari e soci aggregati. Il richiedente ha adito la magistratura ordinaria in sede monitoria, con esito sfavorevole. Propone, quindi, di accogliere la richiesta di accesso agli atti.

Lilli Arbore precisa che il CDC si è già pronunciato sulla questione. Le modalità di accesso sono state già regolamentate per tutti i soci, ivi compreso, il collega Russo, e sono limitate alle decisioni, anonimizzate, ai resoconti del Collegio dei Probiviri, nell'area riservata.

Italo Federici invoca il rispetto del ragionamento giuridico alla base di una decisione di segno contrario alla idea di Andrea Reale. Ritiene che la domanda non meriti accoglimento in quanto ci sono ragioni di riservatezza degli altri soggetti coinvolti che vanno valorizzate. Si è votato di rendere pubbliche, nell'area riservata dell'ANM, le massime delle decisioni del CDC e di non divulgare in una mailing list le decisioni. Recentemente sono state messe a disposizione nell'area riservata le massime delle decisioni del Collegio dei Probiviri. Si è deliberato di pubblicare solo quelle approvate dal CDC, perché solo una massima approvata diventa un principio di diritto disciplinare.

Il Presidente dà atto che alle ore 12.10 è stato depositato al tavolo della Presidenza il documento di Magistratura Democratica sul punto 7 quinquies, la cui trattazione è stata fissata alle ore 12.30.

Stefano Celli ribadisce il discorso fatto più volte; ritiene che le decisioni del Collegio dei Probiviri possano essere rese note anche a prescindere dall'approvazione del CDC. È importante sapere che si può essere sottoposti a procedimento disciplinare in un certo caso, anche se poi in concreto, per mutevoli circostanze, a parità di situazioni ci sono state delle decisioni difformi. È possibile che l'approvazione o non approvazione non raggiunga la prescritta maggioranza. Ritiene che sia opportuno che le possibili condotte suscettibili di sanzioni disciplinare siano note, anche a prescindere dalla approvazione.

Ida Moretti indica le motivazioni del rigetto del ricorso monitorio; il Russo aveva anche chiesto l'elenco dei soci ed anche questa richiesta è stata rigettata. Precisa che il ricorso monitorio non è stato accolto, non essendo ravvisabile alcun diritto certo alla consegna,

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

in quanto il ricorrente – Russo - ha perso la qualità di socio, in quanto posto in quiescenza. L'interveniente segnala che il Russo è, comunque, socio aggregato.

Il presidente mette ai voti la richiesta del socio aggregato.

Stefano Celli fa una dichiarazione di voto e dichiara di doversi astenere in relazione alla votazione, spiegando che, a fronte di quanto affermato innanzi, il Russo non può neppure andare in area riservata, essendo socio aggregato.

Il Presidente dà atto che i voti favorevoli sono 4, le astensioni sono in numero di 6.

Il CDC respinge la richiesta.

Il presidente propone di trattare il **punto 5 all'ordine del Giorno: Proposta del Collegio dei Probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 15/2022**, con temporanea sospensione del collegamento a Radio Radicale.

*****OMISSIS*****

Alle ore 12.25 il Presidente dispone la sospensione dei lavori.

Alle ore 12.33 il Presidente dispone la ripresa dei lavori.

Viene posta in trattazione il punto **7quinquies. Dichiarazioni del vice presidente del CSM sul ruolo e sulle funzioni del Consiglio Superiore; comunicazioni alle Camere del Ministro sullo stato della giustizia.**

Al tavolo di Presidenza è presente il documento del gruppo di M.D. Viene, successivamente, consegnato il documento del gruppo di M.I.

Tedesco Giovanni prende la parola. In relazione alle dichiarazioni del Vice Presidente del CSM, essendo il CSM un organo istituzionale e non un organo politico in senso stretto – come dichiarato dallo stesso Vice Presidente -, esprime meraviglia per la critica della consiliatura precedente. Nelle istituzioni dovrebbe esserci continuità e rispetto per chi ha preceduto. Da qui la smentita del Vice presidente Pinelli come correzione delle precedenti affermazioni, che non appare convincente. Nella consapevolezza che il decisore è l'organo politico, traspare, tuttavia, fastidio da parte del decisore a qualsiasi suggerimento ovvero proposta da parte di soggetto diverso dal decisore medesimo.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Per quanto concerne le dichiarazioni del Ministro Nordio, allo stesso competerebbe assicurare la efficienza del sistema, dare le risorse per il miglior funzionamento del sistema giustizia. La dichiarazione del Ministro in tema di separazione delle carriere, nella parte in cui ha affermato che la riforma la si vuole fare per limitare la indipendenza del Pubblico Ministero, è una confessione delle vere ragioni e dei veri obiettivi che stanno dietro la riforma. Ciò non danneggia i PM, ma danneggia i cittadini. Il Gruppo di Area non ha predisposto una bozza di documento, ma è disponibile a leggere i documenti degli altri gruppi e chiede un sereno confronto sull'argomento.

Enrico Infante in relazione al punto all'ordine del giorno illustra il DOCUMENTO sulla Relazione del Ministro alle Camere e sulle dichiarazioni del Vice Presidente del CSM, allegato al verbale (**allegato 3**). Il punto all'ordine del giorno reca sostanzialmente le valutazioni, le proposte, le considerazioni del CDC sulle dichiarazioni rese dal Ministro innanzi alle Camere all'apertura dell'anno giudiziario e poi sulle dichiarazioni rese dal vicepresidente del Consiglio nella conferenza stampa. Su quest' ultimo punto precisa, in merito a quanto accaduto al Consiglio, che si è trattato di uno "svarione", ben presto rettificato. Nelle precisazioni si è riconosciuto pienamente il ruolo del CSM e si è negato che l'intendimento fosse quello della svalutazione. Il senso di equilibrio impone di prendere atto delle precisazioni successive. Venendo alle dichiarazioni del Ministro nella relazione alle Camere sulla giustizia, i punti su cui l'ANM deve esprimersi sono abuso Ufficio, intercettazioni, Giudici e Pubblici Ministeri (separazione delle carriere); efficienza e risorse. Espone, quindi, le proposte di cui al documento.

Il presidente dà atto che è pervenuto al tavolo il documento elaborato da Articolo 101 (**allegato 4**).

Domenico Santoro presenta il documento elaborato dal Gruppo di Magistratura Democratica intitolato PAROLE ed EQUILIBRIO, che si allega al verbale (**allegato 5**). Le riflessioni di Infante su abuso d'Ufficio, intercettazioni e separazione dei poteri sono condivise. Il quadro che emerge, complessivamente, dalle dichiarazioni del Ministro e del Vice presidente del CSM è preoccupante per la magistratura italiana. Le dichiarazioni del Vice presidente, lette dal punto di vista politico, riducono le prerogative costituzionali del CSM, che viene relegato ad organo di alta amministrazione. Il dato è preoccupante, se letto insieme ad alcune astensioni dei membri laici del CSM, senza motivazione. Espone il contenuto della proposta. Chiede di approvare la proposta di cui al documento, manifestando la disponibilità ad esaminare le altre proposte.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Giuliano Castiglia presenta il documento elaborato da ARTICOLO 101, che si allega al verbale. Rimarca che le parole del VICE Presidente del CSM che qualifica il CSM come organo di alta amministrazione sono condivisibili, salvo poi contraddirsi quando afferma che il CSM debba valorizzare le diverse sensibilità culturali che sono all'interno della magistratura.

Luca Poniz prende la parola. Dopo tre anni di CDC, in maniera condivisa, si discute di Consiglio, giurisdizione, idea della giurisdizione. Ha fatto bene il Presidente Santalucia ad ammonire tutti che va alzato lo sguardo oltre le cose. Alcuni fatti sono preoccupanti. I magistrati sanno che la politica è sovrana, ma l'esercizio della sovranità richiede un controllo, che non è controllo della politica. Partendo da questa premessa, bisogna, quindi, allarmarsi di queste contingenze politiche. Crede che anche MI colga queste contingenze. Il Costituente ha disegnato un unico organismo costituzionale, con compresenza della politica alta e del Presidente della Repubblica. Già questo è sufficiente a dire come il Costituente ha disegnato la funzione consiliare che è funzione di tutela dei cittadini e non solo di governo dei magistrati. Le parole del Ministro sulla separazione delle carriere sono una confessione: si vuole un *PM nano*, che non è neppure un organo giurisdizionale, esecutore delle linee di politica criminale adottate, privo di mezzi. È, qui, in discussione l'assetto della democrazia, sicché bisogna continuare a dire ciò che nella politica non va. L'Associazione deve ammonire sulle conseguenze di determinate scelte politiche.

Toni Nicastro condivide le parole di Santalucia e di Luca PONIZ, complimentandosi per la relazione. Manifesta contentezza per le dichiarazioni del Ministro Nordio, perché si è fatta chiarezza. Il Ministro ha individuato un nemico che è il PM, da circoscrivere, limitare, mentre il PM è il primo presidio di legalità per il cittadino. La Commissione che ha l'onore di presiedere si è interrogata sulla paura della firma e sulle necessità dei pubblici amministratori, ma nella nuova versione dell'abuso d'ufficio non esiste più alcuna discrezionalità che possa essere oggetto di indagine penale. Lo scopo della Separazione delle carriere è adesso chiaro e consiste nella limitazione della indipendenza del PM. Il documento, tuttavia, di MI è timido sul punto. Mentre occorre dire in maniera chiara che non si è d'accordo con lo scopo dichiarato dal Ministro.

Alle 13.25 il CDC sospende i lavori.

Alle ore 14.32 il CDC riprende i lavori.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Prende la parola Rocco Maruotti il quale segnala il ruolo cruciale dell'argomento in discussione. Il DOCUMENTO di MI appare, nella forma, troppo felpato e non sono del tutto condivisibili gli argomenti. In relazione alla abolizione dell'abuso d'ufficio, segnala che si rischia di rinunciare ad una fetta di tutela penale da sempre sentita, anche tenuto della clausola di riserva iniziale prevista dalla norma. Quanto alle intercettazioni, ne segnala la assoluta necessità per provare la commissione di alcuni tipi di reato (reati contro la PA), tenuto conto, peraltro, del ruolo di garanzia svolto dal Giudice per le Indagini Preliminari. Le ultime norme sulle intercettazioni hanno consegnato regole che garantiscono la riservatezza ed escludono la utilizzabilità delle conversazioni non rilevanti dal punto di vista penale, salvo deroghe - che costituiscono, tuttavia, patologia-. Per quanto concerne la conferenza stampa dell'avv. Pinelli ed il ruolo del CSM afferma che sembrava la conferenza di un amministratore delegato in una riunione di CDA di una qualunque S.p.A. Il modo in cui è stato interpretato il ruolo del CSM ci ha portato indietro di cento anni. Il CSM attualmente è organo di rilievo costituzionale, come ha detto la Corte Costituzionale nella sentenza n. 148/1983, che svolge funzioni di rappresentanza del potere giudiziario nei rapporti con gli altri poteri dello stato. Spera che l'avv. Pinelli faccia ammenda dell'errore commesso ed eviti di cadere in inconvenienti di questo tipo che creano discredito alla magistratura tutta.

Prende la parola Alessandra Maddalena, la quale espone che in relazione all'abuso d'ufficio la strada è ormai tracciata, nonostante quanto detto dalla associazione in tante altre occasioni. Per quanto concerne la riduzione delle spese per intercettazioni, il Ministro Nordio ha specificato che non si riferisce alla criminalità organizzata, sicché, come detto tante altre volte, rimangono sostanzialmente i reati contro la pubblica amministrazione. Per quanto concerne la dichiarazione che il sequestro dei telefonini è una barbarie del Medioevo, ribadisce che non può togliersi importanza ad uno strumento investigativo che esiste ed è utile. Ribadisce che la magistratura è sensibile alla tutela della riservatezza nonché agli interessi dei terzi, ed alle garanzie degli imputati e degli indagati, laddove sono circoscritte le modalità di acquisizione dei dati dei telefoni. Ogni strumento investigativo deve essere utilizzato in modo giusto, ma non può parlarsi di barbarie. Per quanto riguarda i criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale, sul punto l'ANM non è stata ancora sentita. Da una rapida lettura dei criteri di priorità che dovrà seguire il Pubblico ministero nell'esercizio dell'azione penale emergono i seguenti parametri: la gravità dei fatti anche in relazione alla specifica realtà criminale del territorio e le esigenze di protezione della popolazione; la tutela della persona offesa in situazioni di violenza domestica o di genere o di minorata difesa, offensività in concreto

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

del reato da valutare, anche, in relazione alla condotta della persona offesa e al danno patrimoniale e non patrimoniale da queste recato. Sono reati che colpiscono la persona fisica, prevalentemente. L'immagine che viene trasmessa è quella dei reati Codice Rosso; pare tutto concentrato sui reati contro la persona; è un tema caldissimo in questo momento ma manca altro. L'ANM farà certamente un approfondimento, sebbene sembri esserci una preferenza per una tipologia comune rispetto a quella relativa anche alla PA. Il Ministro Nordio ha detto chiaramente che bisogna limitare lo strapotere del PM, un potere immenso. È inutile parlare ancora della separazione dei poteri. La immagine sembra quella di tenere a bada la magistratura soprattutto requirente. A ciò fa da pendant la richiesta di efficienza, senza fornire gli strumenti adeguati.

Prende la parola Silvia Albano. Ringrazia il Presidente Santalucia per la bella relazione introduttiva. Altri, come Luca PONIZ, hanno già evidenziato come ci sia un disegno che va messo insieme ed emerge un quadro davvero preoccupante per l'equilibrio democratico del nostro stato di diritto. Lo stato di diritto e l'equilibrio dei poteri disegnato dai Costituenti va salvaguardato. Occorre partire dalla definizione di Politica come governo della cosa pubblica. Il CSM governa la magistratura che è uno dei poteri dello Stato. I costituenti hanno voluto un potere indipendente, a presidio dei diritti dei cittadini. Il Consiglio superiore della magistratura, nella sua opera di autogoverno, fa scelte di organizzazione giudiziaria e non sono scelte neutre. La conferenza stampa del Vicepresidente del CSM ha disegnato, invece, una fisionomia del CSM che già è nei progetti di riforma costituzionale. Per quanto concerne i pareri, il CSM ha il dovere di segnalare le ricadute di determinate scelte legislative sul funzionamento della Giustizia perché questa è attività che rientra nelle prerogative del CSM. Dall'altro lato, in sede penale, si è assistito per anni alla introduzione di nuove norme penali; a fronte di fatti di cronaca di una particolare rilevanza mediatica, si creava un nuovo reato oppure si aggravavano le pene per i reati già esistenti in una logica assolutamente paternalistica. Oggi si propone la abrogazione del reato di abuso di ufficio, nella stessa logica autoritaria. Il reato di abuso d'ufficio si inserisce pienamente nella cultura liberale del diritto perché tutela le persone e i cittadini dagli abusi del potere e dei pubblici funzionari. A fronte di tutti questi pezzettini, pare evidente che ci sia un problema che riguarda la democrazia, lo stato di diritto, l'equilibrio tra i poteri e crede che da questo comitato direttivo centrale debba arrivare un grido d' allarme in quanto come magistrati occorre difendere l'assetto che la Costituzione ha consegnato.

Andrea Reale, per quanto concerne le dichiarazioni del vicepresidente del CSM, afferma che le stesse sono state forse improvvise e certamente inusuali nella veste in cui sono

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

state rese. L'etica della distanza del CSM va praticata. La politicità del CSM è un abuso; il Presidente della Repubblica deve garantire la distanza da ogni orientamento culturale e da qualunque appartenenza. I gruppi hanno snaturato il CSM che deve essere, invece, garanzia di tutti. Il CSM è stato fortemente delegittimato dalla precedente consiliatura. Quelle parole del Vicepresidente sono condivisibili e giuste. Non condivide, viceversa, la critica al Consiglio superiore precedente che aveva lasciato arretrato e, inoltre, l'immagine dell'efficientissimo affermata. Venendo alle dichiarazioni del Ministro, Nordio, afferma che è un ex PM e che, tuttavia, se lo è dimenticato. La prima lotta è la lotta alla corruzione ed al crimine organizzato e le intercettazioni sono strumento utilissimo. La giustizia penale sta diventando classista; le norme sembrano garantire l'impunità soltanto ai colletti bianchi, cercando invece di criminalizzare il più possibile la povera gente.

Altra cosa grave è il bavaglio alla stampa. Porre limiti alla divulgazione del contenuto delle ordinanze cautelari è un problema che occorre affrontare come ANM. La magistratura deve tenere alto il vessillo della legalità e della sua distanza dalla politica.

Stefano Celli interviene precisando che l'ANM non ha mai messo i bastoni tra le ruote a qualcuno. Esprimere un parere non significa decidere. Per quanto concerne le dichiarazioni del Ministro, Stefano Celli ribadisce che il Ministro è, prima di tutto, chiamato a fornire gli strumenti per il buon funzionamento della Giustizia. Ribadisce le considerazioni già espresse dagli altri componenti circa il pessimo funzionamento di APP. Per quanto concerne l'abuso d'ufficio, la preoccupazione dei Sindaci è infondata. Sottolinea che la ulteriore dichiarazione resa circa la possibilità di una reintroduzione del reato nella ipotesi in cui la Europa chiedesse di reintrodurlo è una frase veramente singolare che colpisce, in quanto significherebbe che chi ha commesso il reato fra l'abrogazione e la reintroduzione verrà assolto e le condanne revocate. L'avv. Pinelli ha ritrattato, ma è irrilevante. Il valore politico delle dichiarazioni resta. La dichiarazione del Vicepresidente ci consegna la visione di un Consiglio piccolo, molto preso dalla burocrazia. Tale visione tradisce il suo mandato costituzionale: il Consiglio è chiamato a tutelare la indipendenza della magistratura e dei singoli magistrati.

Prende la parola Paola Cervo, la quale dichiara che l'intervento del Ministro e del vicepresidente sono due facce della medesima medaglia. Il Ministro è l'inefficientismo, mentre il Vice presidente è l'efficientismo muscolare. Non è piaciuto l'intervento del Ministro in punto di giurisdizione, perché inculca nei cittadini la idea di sfiducia nella giurisdizione. Segnala l'assenza nel dibattito dei reati tributari, gravemente lesivi degli

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

interessi della collettività. Il Ministro non segnala per quali altri reati resteranno le intercettazioni.

Prende la parola Elisabetta Canevini e rappresenta degli aspetti che non sono stati toccati nei precedenti interventi. Il Vice Presidente che convoca una conferenza stampa lo fa perché vuole dire quelle cose. Incaricarsi della rappresentanza esterna del CSM non avendone la funzione è dare la linea politica del CSM. Le prerogative del Vice presidente del Consiglio sono altre e va ricordato il ruolo della presidenza della Repubblica all'interno del CSM e la veste costituzionale dell'organo. Non condivide, pertanto, il documento del gruppo di Magistratura indipendente nella parte in cui ritiene che non si debba intervenire su questo punto e men che meno quello del gruppo Articolo Centouno, che, invece, sembrerebbe particolarmente adesivo. Le dichiarazioni di Nordio sono in contrasto con le rassicurazioni che lui stesso aveva dato proprio davanti al plenum del CSM affermando che un ex pubblico ministero non avrebbe mai dato luogo a una soggezione anche minima dell'ufficio del pubblico ministero al potere esecutivo. Dire oggi, invece, che c'è un potere esorbitante nelle mani del Pubblico ministero e c'è la necessità di ridimensionarlo non può essere che letto come un controllo dell'esecutivo sul pubblico ministero. Per quanto concerne le intercettazioni telefoniche resteranno per criminalità organizzata, per reati di stampo mafioso e, tuttavia, resteranno fuori per i reati contro la PA. Circa la necessità del controllo con test psicoattitudinali, ciò riporta a profili di berlusconiana memoria. Dichiara, quindi, che voterà un documento fortemente oppositivo a tutto questo.

Roberta D'Onofrio sul problema del CSM e della politica, dichiara che il CSM deve fare politica entro i limiti che sono disegnati dalla costituzione. Sul concetto di politica bisogna intendersi: la politica non è devianza dei poteri del Consiglio Superiore della magistratura. La stessa composizione del CSM, con una parte di componenti di nomina politica, ha poteri di proposta al Ministro, rende pareri su disegni di legge. Non è un mero organo di alta amministrazione. Anche i rapporti con il Ministero vanno ripristinati. Ad esempio, gli obiettivi del PNRR incidono sul funzionamento della giustizia nella quotidianità ed in tale ambito il CSM ha ripristinato un limite nella delibera sui carichi esigibili. La politica non è devianza del CSM. Rappresenta che Unità per la Costituzione non ha elaborato un documento perché voleva partecipare al dibattito e nello stesso tempo auspica di addivenire ad un documento che parli al cittadino, che parli alla stampa in termini semplici e che sia approvato alla unanimità.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Lilli Arbore rappresenta che il dibattito ampio che si è sviluppato sui temi all'ordine del giorno dimostra assolutamente che l'Associazione nazionale magistrati è viva e non dormiente o immobile. Condivide l'intervento di Roberta D'Onofrio. La assemblea del 25.11.2023 ci ha invitato a cambiare strategia comunicativa e quindi, occorre cominciare con un documento unitario, semplice, non timido. Questo può e deve fare l'ANM.

Giuliano Castiglia premette che nessuno dei due documenti né quello di MD né quello di MI è condivisibile. Tra le dichiarazioni del Ministro e del Vicepresidente ci sono molte analogie ed alcune differenze. Le dichiarazioni del Ministro sono tutte sbagliate, a sua opinione, mentre in quelle del Vice Presidente del CSM c'è qualcosa di condividibile. Il documento del gruppo di MD rinnega i propri fondamentali e dimentica che l'esercizio della funzione giurisdizionale è attribuita ai magistrati, non alla magistratura. Non può essere, quindi, votato il documento di MD. Per quanto concerne le dichiarazioni del Ministro, le stesse sono a suo parere tutte sbagliate, ma alcune cose implicano scelte di natura politica. L'abolizione dell'abuso d'ufficio, la limitazione delle intercettazioni implicano scelte di natura politica; su questo l'ANM salvo esprimere quali possano essere eventuali conseguenze negative, non può intervenire. I temi che, invece, attengono all'assetto ordinamentale dei poteri soprattutto del potere giurisdizionale devono essere oggetto di discussione; quindi, struttura del Pubblico ministero, rapporti con il giudice e Consiglio Superiore della Magistratura, vita professionale dei magistrati, questi ovviamente sono temi sui quali l'ANM è chiamata ad intervenire nell'esercizio di quello che è il compito politico dell'associazione. Su tali questioni l'ANM deve fare una battaglia operativa per contrastare una deriva verso la quale queste riforme ordinamentali vogliono condurre. Per quanto concerne i pareri, il CSM dà pareri, che sono atti di natura tecnica, ma ciò non implica che abbia natura politica l'organo che li emette. La presenza dei laici all'interno del CSM non implica la natura politica. Trattasi di tecnici con determinate caratteristiche professionali. Conclude affermando che il Presidente della Repubblica non sarebbe mai stato coinvolto in un organo di natura politica da parte dei padri costituenti.

Ida Moretti propone la adozione di un documento unitario, ma essendo il punto 7 quinquies composto da due punti, chiede la divisione del punto, la sospensione della trattazione ed un rinvio al 21.1.2024 per la trattazione del punto, almeno limitatamente alle dichiarazioni del Ministro. Per quanto concerne le dichiarazioni del Vice Presidente del CSM è verosimile che un accordo non si possa raggiungere su un documento unitario. La posizione di Articolo 101 è chiara sul ruolo non politico del CSM ed è stata esposta

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

nel documento depositato. Condivide la descrizione di politica data da Roberta D'Onofrio, ma il CSM non è questo.

Giovanni Tedesco propone di dividere la trattazione dei due punti (dichiarazioni di Nordio e dichiarazioni del Vice Presidente del CSM) e rinviare la votazione al 21.1.2024.

Il CDC, per acclamazione, sospende la trattazione del punto 7 quinquies e rinvia la votazione alla seduta del 21.1.2024, previa separazione dei due punti (dichiarazioni del Ministro e del Vice Presidente del CSM).

A questo punto, il CDC procede alla trattazione dei punti all'Ordine del Giorno 6, 7 bis e 7 quater. Viene disposta la sospensione del collegamento con Radio Radicale.

Sul punto 6 Deliberazione GES Potenza del 24 ottobre 2023 su richiesta di dimissioni di un socio. Determinazioni ex art. 7, comma 3, Statuto.

*****OMISSIS*****

Sul Punto 7 quater. Dimissioni socio. Comunicazione Ges Milano. Determinazioni ex art. 7, co. 3, Statuto

*****OMISSIS*****

Il Presidente, Giuseppe Santalucia, a questo punto, comunica che il 2 – 3 marzo verrà convocato il prossimo CDC.

Viene, quindi, trattato il **Punto 4 Proposta del Collegio dei Probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 20/2022.**

*****OMISSIS*****

Alle ore 17.00 la seduta è sciolta e la trattazione degli ulteriori punti all'ordine del giorno è rinviata al 21.1.2024.

Il Segretario
Gerardina Guglielmo

Il Presidente
Paola Cervo

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

I Lavori del Comitato Direttivo Centrale riprendono alle ore 10.10 del 21.01.2024.

Per il CDC sono presenti:

1. ALBANO Silvia presente
2. AMERIO Sara presente
3. ARBORE Lilli presente
4. BERNARDO Cecilia presente
5. CANEVINI Elisabetta Presente
6. CARUNCHIO Cristina Presente
7. CASCIARO Salvatore Presente
8. CASTIGLIA Giuliano Presente
9. CELLI Stefano presente
10. CERVO Paola presente
11. DI PALMA Emilia assente
12. D'ONOFRIO Roberta presente
13. EBNER Giacomo assente
14. FALVO Camillo presente
15. FEDERICI Italo presente
16. FILIPPELLI Pierpaolo Assente, poi sopraggiunto.
17. GAGLIANO Chiara presente
18. GUGLIELMO Gerardina presente
19. INFANTE Enrico Giacomo presente
20. MADDALENA Alessandra presente
21. MARUOTTI Rocco Gustavo assente, poi sopraggiunto.
22. MARZOCCA Raffaella Presente
23. MESSINA Federica
24. MORETTI Ida presente
25. MORGIGNI Aldo assente
26. NICASTRO Toni Presente
27. ORRU' Tiziana assente
28. PERINU Ilaria assente
29. PONIZ Luca presente
30. REALE Andrea Presente
31. RIBERA Maria Cristina Assente, poi sopraggiunta
32. SANTALUCIA Giuseppe presente
33. SANTORO Domenico Assente, poi sopraggiunto
34. SAPIO Michaela presente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024

35. SCAVUZZO Ugo Assente
36. TEDESCO Giovanni Presente

Alle ore 10.15 viene posto in trattazione il **punto 7 bis Proposta del Collegio dei Probiviri di irrogazione sanzione e di parziale proscioglimento nel procedimento n. 20/2022.**

Si dispone lo scollegamento di Radio Radicale.

*****OMISSIS*****

Viene ripristinato il collegamento con Radio Radicale.

Con riferimento al punto 7 quinquies, il Presidente invita alla discussione sulla intesa di scomposizione del punto 7 quinquies.

Intervengono, sul punto, Stefano Celli e Salvatore Casciaro.

Casciaro ritira la disponibilità manifestata e chiede di mantenere l'ordine del giorno invariato. Precisa di aver manifestato nella seduta del 20.01 disponibilità ad una scomposizione dei punti all'ordine del giorno per arrivare ad un documento unitario. A fronte della pubblicazione di uno dei documenti da parte di MD, ritira la disponibilità manifestata e chiede che il punto all'ordine del giorno sia trattato unitariamente.

Interviene Giuliano Castiglia il quale rimarca che la proposta di divisione del punto è stata già approvata alla unanimità.

A questo punto il Presidente chiede alla assemblea se siano stati predisposti documenti unitari ovvero se la votazione deve essere svolta su documenti separati.

Si dà atto che alle ore 10.50 viene chiesta una sospensione. Il Presidente dispone una sospensione sino alle ore 11.20. Alle ore 11.10 Chiara Gagliano si allontana.

Il CDC riprende la trattazione del punto 7 quinquies alle ore 11.11.

Silvia Albano dà atto che sono stati predisposti due documenti separati. Nella ipotesi di approvazione verrà ritirato il documento da lei presentato.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Il Presidente dà atto che sono stati presentati al tavolo della Presidenza due nuovi documenti, uno PAROLE ed EQUILIBRIO (**all. 6**) ed il secondo UNA RELAZIONE PROBLEMÁTICA (**all.7**).

Luca Poniz chiede che si arretri rispetto a difese di gruppo ed a barricate identitarie. C'è un terreno comune che è espressivo di condivisione. La assemblea ieri è stata concorde. Fa, quindi, appello alla responsabilità di tutti.

Andrea Reale, anche condividendo l'invito di Luca Poniz, dichiara di condividere il documento UNA RELAZIONE PROBLEMÁTICA elaborato in relazione alle dichiarazioni del Ministro. Non condivide, invece, il documento PAROLE ED EQUILIBRIO. Ci sono alcuni periodi che non possono essere accettati, per la vera funzione che ritiene sia del CSM e delle prerogative assegnate dalla Costituzione. Voterà in modo adesivo al primo documento, mentre chiede che sia messo in votazione il documento di Articolo 101.

Ida Moretti condivide le considerazioni di Andrea Reale riguardo al secondo documento. Per quanto concerne le dichiarazioni del Vice Presidente, avv. Pinelli, ribadisce che il CSM deve essere un organo di alta amministrazione, come risulta dal documento elaborato da Articolo 101. Condivide l'appello all'unità di Poniz. Formula una richiesta di emendamento al documento UNA RELAZIONE PROBLEMÁTICA al rigo 7 primo capoverso, chiedendo di sostituire *ossessione* con *timore*, sopprimere *parimenti pretesi* e sostituire con *gli abusi*. Al secondo capoverso eliminare *quindi*.

Roco Maruotti dichiara di intervenire a nome del Gruppo di AREA; condivide l'intervento di Poniz; dichiara che sono usciti lanci di agenzia su quanto discusso nell'assemblea del 20.1.2024. Il Gruppo di AREA voterà entrambi i documenti con le modifiche proposte da Ida Moretti. Invita il Gruppo di MI a rivalutare la posizione assunta, in quanto il trafiletto pubblicato sul Fatto Quotidiano è cosa diversa dal documento proposto in data odierna.

Domenico Santoro prende la parola dichiarando, in relazione agli emendamenti, di non essere d'accordo sulla eliminazione dei *pretesi abusi* dal documento. Ribadisce che non ci sono abusi sulle intercettazioni. Per quanto concerne il lancio di agenzia, si riporta a quanto dichiarato da Rocco Maruotti, chiede che la votazione avvenga alla unanimità, anche da parte del gruppo di MI.

Toni Nicastro, a nome del gruppo di UNITA' per la COSTITUZIONE, dichiara di aver partecipato alla redazione dei documenti, come gli altri gruppi, ad eccezione di MI. Fa

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

proprio l'invito di Luca Poniz ad una unità, tenuto conto che i documenti rappresentano un buon punto di convergenza. Accetta gli emendamenti di Ida Moretti per quanto concerne la sostituzione di *ossessione* con *timore*, non anche *pretesi abusi*.

IDA Moretti ritira il secondo emendamento.

Lilli Arbore ritira la richiesta di intervento.

Castiglia prende la parola e per quanto concerne il documento PAROLE ED EQUILIBRIO dichiara che lo stesso non è votabile per le ragioni esposte, in quanto sbagliato dal punto di vista concettuale. L'azione del CSM deve essere improntata al rispetto della legge e non al rispetto del pluralismo culturale. Il pluralismo culturale è la causa delle distorsioni.

Vengono, quindi, posti in votazioni i due documenti.

Preliminarmente si pone in votazione l'emendamento proposto da Ida Moretti (sostituzione di *ossessione* con *timore*) che viene recepito dalla Assemblea alla unanimità. Il documento UNA RELAZIONE PROBLEMATICA, così come emendato è messo alla votazione.

Viene preliminarmente data lettura da parte del Segretario del documento UNA RELAZIONE PROBLEMATICA. Si procede alla votazione per alzata di mano.

Con i 7 voti contrari degli eletti del gruppo di MI, il documento UNA RELAZIONE PROBLEMATICA è approvato a maggioranza dal CDC.

Da parte del Gruppo di MI c'è richiesta di votazione del documento proposto dal Gruppo. Il Segretario procede alla lettura integrale del Documento *sulla relazione del ministro alle Camere sulle dichiarazioni del vicepresidente del CSM*.

Maddalena Alessandra dichiara che il documento di MI è timido e non fa emergere la preoccupazione che, invece, deve essere manifestata con forza. Dichiara il proprio voto contrario.

Enrico Infante precisa che su ognuno dei 5 punti della relazione del Ministro il Gruppo di MI ha evidenziato le criticità. Non può essere veicolato un giudizio politico negativo. L'ANM non può e non deve diventare un partito politico di opposizione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Castiglia Giuliano dichiara che non voterà il documento di MI. L'ANM deve esprimere un giudizio politico sull'azione del CSM, sebbene non sia un partito.

D'Onofrio Roberta si riporta a quanto detto da Castiglia. L'ANM deve esprimere valutazioni sulla politica della giurisdizione. Dopo il dibattito di ieri, il venir meno della unitarietà è un *vulnus*. Queste le ragioni del voto contrario.

Paola Cervo dichiara che è vero che l'ANM non è un partito politico di opposizione, ma non è neppure un partito di maggioranza. Trascinati da questo equivoco, si mette a repentaglio il valore della unitarietà, che andava salvaguardata.

Tedesco Giovanni voterà in senso contrario al documento di MI. Ha applaudito l'intervento di Casciaro ieri, che era in linea con il documento approvato a maggioranza. Resta perplesso del cambio di posizione. Condivide l'intervento di Paola Cervo.

Domenico Santoro voterà convintamente contro il documento che viene ripresentato da MI; buona parte delle riflessioni trasfuse nel documento approvato a maggioranza sono state estrapolate dal documento di MI e, quindi, trattasi di un modo da parte di MI di sfilarsi.

Marzocca Raffaella dichiara che il modo di porsi, in contrapposizione e di attacco, non è utile allo scopo.

Casciaro Salvatore ribadisce che sul merito siamo tutti d'accordo. Se una posizione unitaria è così agognata, come si può votare in senso contrario al documento di MI? Contesta il metodo di lavoro di chi prende le mozioni individuali dei singoli gruppi, mandandoli alla stampa in anteprima in una corsa ideale ad una visibilità identitaria. Tale metodo non paga.

Alle ore 11.56 Camillo Falvo si allontana.

Albano dichiara il proprio voto sfavorevole, in quanto manca il cappello ed il giudizio sulle dichiarazioni del Ministro.

Viene posto in votazione il documento proposto dal Gruppo di MI. Si procede per alzata di mano. Sono FAVOREVOLI i 7 eletti di MI; tutti gli altri presenti sono contrari.

Il Documento di MI non è approvato.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

A questo punto viene data lettura del documento PAROLE ED EQUILIBRIO e del documento elaborato da ARTICOLO 101. Si è già data lettura del Documento del Gruppo di MI.

Si pone in votazione il documento di Magistratura Indipendente. VOTI FAVOREVOLI 7 che corrispondono agli eletti di MI. Il documento è respinto a maggioranza.

Viene posto in votazione il documento presentato da AREA – MD – UNICOST. Si procede per alzata di mano. L'esito del voto è il seguente: favorevoli alla approvazione 16; contrari 11. Il documento è approvato a maggioranza.

Infine, viene posto in votazione il documento elaborato da ARTICOLO 101; favorevoli 4; il resto dell'Assemblea è contrario. Non ci sono astenuti.

Viene approvato il documento PAROLE ED EQUILIBRIO.

Viene posto in trattazione PUNTO 7 ter. Viene data lettura da parte del Segretario del documento IL CONTINUO IMPEGNO per la GIURISDIZIONE a INVARIANZA FINANZIARIA.

Andrea Reale espone il contenuto del documento e le ragioni della opportunità della sua approvazione da parte di tutti i componenti.

Giovanni Tedesco precisa che la premessa del documento è condivisibile. Il gruppo di AREA ha perplessità, tuttavia, sul testo. È ingeneroso per il Governo perché dei fondi sono state stanziati. Il riferimento ai carichi lo ritiene non corretto. Il CSM si è limitato a dare un inizio di attuazione. I carichi esigibili sono palesemente sbagliati, perché parametrati sulla base della media degli ultimi 4 anni dei programmi di gestione ex art. 37 per i magistrati addetti ad una sola materia. Il CSM ha, quindi, individuato numeri bassi, che sono necessariamente in divenire.

Nicastro Toni ritira l'intervento.

Castiglia Giuliano esprime meraviglia per le conclusioni cui è giunto Giovanni Tedesco e formula invito a rileggere con più attenzione il documento.

Federici Italo condivide il documento circa il numero degli incombenti che sono indubbiamente aumentati. La circolare sui carichi esigibili è epocale e nonostante le difficoltà, un primo passo di partenza è stato fatto. La percentuale di adibizione del

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

magistrato consente di rendere concreto il dato astratto previsto in circolare. Condivide la esigenza di fondo del documento.

Paola Cervo dichiara che la circolare sui carichi esigibili non si occupa del penale e quindi, quel riferimento contenuto nel documento non può essere approvato. Propone in via prioritaria la trattazione alla prossima assemblea. In via subordinata chiede la modifica del documento ed, in ultimo, preannuncia voto contrario.

Canevini Elisabetta, pur essendo d'accordo sulla esigenza di fondo alla base del documento, crede che sia opportuno un rinvio per avere un documento unitario. È preoccupata delle deleghe alla GEC, in punto di attuazione del deliberato di delega del CDC. Chiede, quindi, un emendamento per soppressione di tutti gli emendamenti di delega alla GEC.

D'Onofrio Roberta ringrazia i promotori del documento e ne condivide in parte i contenuti. Sui carichi esigibili la Commissione carichi esigibili si riunirà lunedì e quindi chiede la trattazione del punto all'ordine del giorno a data successiva. In relazione al PQM del documento manifesta perplessità. Condivide la proposta di sospensione sulla approvazione del documento.

Poniz, colta l'utilità del documento, ne condivide in parte la impostazione. Il documento mette insieme troppe cose, senza focalizzazione degli argomenti e consente un esito incerto. La parte dispositiva ha una scarsa utilità perché si delega alle GES una verifica impossibile. Forse è opportuna una riflessione più approfondita, con rinvio al prossimo CDC.

Marzocca Raffaella, a nome del gruppo, dichiara di condividere tanti argomenti del documento e di essere favorevole al rinvio. Sabato 27 gennaio ci saranno le inaugurazioni dell'anno giudiziario e lì ci saranno le relazioni con dati che possono essere utilizzati. Aderisce alla richiesta di rinvio.

Andrea Reale chiede che il punto all'ordine del giorno sia trattato in data odierna, essendo anche discusso e ciò soprattutto per dare un segnale di solidarietà dei colleghi.

Si procede all'esame della richiesta di rinvio. Con 4 voti contrari al rinvio e con l'astensione di Italo Federici, a maggioranza il CDC delibera di aggiornare l'esame del punto all'ordine del giorno al prossimo CDC.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
20-21 GENNAIO 2024**

Si allegano al verbale i seguenti documenti:

All. 1 Relazione Salvatore Casciaro;

All. 2 Verbale Incontro del 12.1.2024;

All. 3 Documento del Gruppo di MI;

All. 4 Documento Articolo 101;

All. 5 Documento Gruppo MD;

All. 6 Documento Parole ed Equilibrio;

All. 7 Documento Una relazione problematica;

All. 8 IL CONTINUO IMPEGNO per la GIURISDIZIONE a INVARIANZA FINANZIARIA.

Il Segretario
Gerardina Guglielmo

Il Presidente
Paola Cervo